Anno XLIV — N. 182
Martedì 2 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0,75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La selva di Ternova

Manteniamo la promessa fatta ieri di far conoscere, sulla scorta del discorso pronunciato dal dott. Arrigo Hofmann, quello ch'è la Selva di Ternova: una veramente ammirevole foresta, che si estende per migliaia di ettari e presenta creste e fianchi e burroni fittamente chiomati, in contrasto con la regione carsica che si deve in parte attraversare per raggiungere la selva o che dalle sue alture si vede poco lontano.

Note geologiche

Fra le valli dell'Isonzo e del suo affluente, il Frigido o Vippacco, si innalza repentinamente e con erti pendici disgregate e scoscesi l'altipiano di Ternova in una media altezza di 700-1400 m. culminando nelle vette del Mersavek (1408) e del Golaki (1490 m.). La fertile pianura del Frigido appartiene all'eocene; il potente altipiano è formato nella parte bassa da stratificazioni cretacee, in tutto il resto da calcare triassico; quasi privo di petrefatti. Nell'altipiano si manifestano tutti i fenomeni della natura carsica; non vi sono valli formate da correnti di acqua, le forti precipitazioni che ascendono a 1600 mm all'anno scompaiono totalmente nel terreno, nelle fenditure delle roccie, nel fondo delle doline tanto caratteristiche, non di rado in grandi caverne che conservano fino all'estate strati di nevee formano anche veri ghiacciai sotterranei.

Anzi in parte questo ghiaccio veniva un tempo, prima che si attuasse la fabbricazione del ghiaccio artificiale, trasportato e utilizzato a Gorizia; e lo storico Czernig racconta nella sua bella geografia della Provincia di Gorizia e Gradisca (opera non antiquata neppure dopo 40 anni) che un carico di ghiaccio dalle ghiacciaie naturali della selva di Ternova venne inviato, credo nell'anno 1840, oltre Trieste, ad Alessandria di Egitto e che raggiunse la meta.

L'intera superficie è priva di sorgenti, ma a valle, negli strati che separano il calcare, dall'arenaria, riscontriamo copiose sorgenti perenni, che mettono in moto molini e segherie, veri fiumi sgorganti dalle roccie, per esempio, il Liak, tributario del Frigido, figlio esso pure della carsica grotta sotto il castello di Vippacco.

Oltre diciassette mila ettari di bosco demaniale

Sorvolando sulla condizione climatica, caratterizzata da un clima rigido con inverni lunghi e ricchi di neve, breve primavera ed autunno l'estate relativamente caldo, dirò che alla temperatura media di sei centigradi sono coordinate temperature invernali di 20 gradi sotto lo zero, inasprite dal vento di N. E., la bora, e di caldi estivi fino a 28 e 30 gradi, ove il vento sciroccale ben presto si manifesta con torrenziali scrosci di pioggia seguiti da repentini abbassamenti di temperatura ed accompagnati spesso da grandine.

Se la natura geologica e climatica predestina tutto l'altipiano a bosco, è quasi da meravigliarsi che la estensione, sebbene vasta, non sia ancora maggiore. Infatti la storia ci racconta che il bosco si protraeva dalla parte di Gorizia, cioè da Salcano e Kromberg, su tutti i vasti territori oggi ridotti a misero pascolo oltre l'altipiano di Bainsizza fino a Tolmino, ove si collegava col bosco delle Alpi Giulie. Le vicende storiche furono causa del cambiamento di coltura; però mentre nella proprietà divenuta man mano privata il bosco andò sempre più disparendo per dar luogo a pascoli, nella proprietà statale rimase incolume, venne utilizzato e rigenerato e mantenne il carattere di superba fustaia, mista di faggio e resinose. Oggi, la proprietà demaniale comprende sull'altipiano circa 9000 ettari di bosco unito; aggiungiamo il bosco limitrofo di Idria, che in buona parte colle medesime caratteristiche si estende per altri 8 mila e più ettari fino ai nostri pali di confine, e abbiamo la bella superficie di oltre 17.000 ettari di ottimo bosco unito in un grande complesso di proprietà statale.

La foresta

Riepiloghiamo brevemente le condizioni selvicolturali.

Il terreno, sebbene sassoso, anzi in gran parte roccioso, è tuttavia abbastanza ferace, grazie alla rapida disgregazione del calcare, alla formazione della terra rossa e ricca di essenze fertilizzanti, alla densa vegetazione di faggio che qui si trova nel suo optinum, e produce ricchi strati di terriccio e fogliame. Ci troviamo nella zona dei faggi e delle resinose. Il faggio è la specie preponderante occupando circa il 60 per cento della superficie, mentre il 40 per cento è coperto da resinose. Il tipo prevalente, oggi anche voluto e preferito è la foresta mista; mista a gruppi e saltuariamente. Al faggio è consociato in modesta scala l'acero («Acer pseudo platanus»); mentre altre latifoglie, il «sorbus ancuparia», poi nella regione dei versanti a valle il carpino, l'«Ostrya vulgaris», il salice, l'olmo, il frassino, il tiglio ecc. non hanno importanza economica forestale. Delle resinose, prevale l'abete bianco nel distretto amministrativo di Ternova-Lokna, l'abete rosso in quello di Carnizza-Dol.

Il larice non è spontaneo, ma di impianto artificiale e ricopre modeste superfici nel distretto di Ternova; mentre il pino nero, che cresce spontaneo nelle pareti di roccia verso la valle di Tribussa, trova una estesa coltivazione artificiale, ove si tratta di rimboschire delle particelle esposte ai venti e di feracità infima. Sebbene il clima rigido qui non acconsenta più lo sviluppo normale del pino nero e il suo incremento vada presto diminuendo, esso è la specie più atta ad arrichire il suolo e ad offrire quel minimo di protezione che è necessario per la piantagione artificiale o la disseminazione naturale dell'abete rosso.

Parla della disposizione delle specie legnose e nota come qui si trovi la flora annuale alpina, le genziane, l'arnica, le cassitraghe, l'auricola, il leonto podium (l'Edelurip)

La completa inversione delle zone fiteologiche nelle doline — soggiunge — è un enigma tanto interessante che converrà aggiungere alcune osservazioni. La flora del tutto alpina, arricchita da elementi mediterranei e pontini, offre una varietà sorprendente dal margine superiore della dolina fino al basso, passiamo, in un dislivello di forse 100 metri, dalla specie legnose fino nelle caverne veri ghiacciai. Nè le ragioni climatiche nè quelle fisiche sembrano a lui sufficienti a spiegare tale stato di cose, meno che tutto l'esistenza di ghiacciai a pochi metri sotto la superficie del suolo, e ciò in una regione dove la temperatura media è di sei gradi. Ed in proposito sebbene azzardata non tace la sua opinione, «che trattasi di residui dell'epoca glaciale che spinse le morene diluviali fino al basso Isonzo: crisi geologica che lasciò le traccie evidenti in tutta la regione alpina, di cui possiamo osservare le vie battute nelle valli profonde di Tribusa e Chiapovano, e forse nelle vaste doline di Lokve e di Smrecic, ove il sottosuolo è ghiaioso e sabbioso.

L'Ordinamento economico

Aggiunge a questo punto brevi cenni di ordine amministrativo.

La foresta è divisa in due distretti amministrativi, con a capo due eccellenti amministratori colleghi ingegneri che, nonostante la relegazione su questi monti, consacrano la loro vita all'alta missione e vocazione di veri forestali. Ogni distretto comprende sette od otto sottodistretti di tutela assegnati ad agenti specializzati ed a sorveglianti forestali. Il distretto amministrativo di Ternova-Loqua comprende 89 sezioni di bosco riunite in due classi economiche, l'una di taglio successivo a turno di 120 anni, l'altra di bosco di protezione a taglio saltuario. Il taglio successivo verrà più e più intensificato, riducendolo in superficie, evitando gli sgombri finali su vasta scala, intensificando le utilizzazioni intercalari e promuovendo il rinnovamento naturale. Tuttavia, non deve mancare l'aiuto con piantagioni artificiali, per le quali hanno da servire diversi vivai

Il distretto di Dol, per il quale l'oratore sta ora preparando il piano di assestamento comprende 108 sezioni e queste verranno pure suddivise in due classi economiche.

La rete stradale che comprende quasi 200 chilometri di strade boschive di primo e secondo ordine, poi strade perenni di sinacchio, richiede ancora un ampliamento per poter schiudere le parti lontane e utilizzare a tempo e modo tutto il bosco ed avvicinarsi al vero ideale di un trattamento particellare in tutta la foresta.

E qui prosegue con accento di profonda convinzione:

— Se aggiungo il compito della ricostruzione e della costruzione di case forestali, l'importanza dell'erezione di una segheria nel distretto di Ternova, se accenno il lavoro di taglio, dell'esbosco, della vendita di una ripresa annua di circa 20 mila metri cubi di legna per ogni distretto, la ricoltivazione di circa quindici a venti ettari di superficie in ognuno dei due distretti, credo di avere almeno additato l'ingente lavoro tecnico che c'incombe, lottando con tutti i guai del tempo, delle circostanze, dell'ambiente. Osservate signori l'opera nostra e giudicate; giudicate se è degna di fiducia, di libertà di azione tecnica, non impacciata da meschine considerazioni formali e burocratiche. E non si dimentichi che in una azienda altamente produttiva come la nostra ogni investizione è utile quando riesce ad aumentare i redditi. Il cosidetto risparmio è sperpero di mezzi, è deficienza, è danno incalcolabile al Paese.

. . .

L'egregio ingegnere espone una serie di spiegazioni e considerazioni sul suo lavoro speciale di assestamento della foresta

Erano stati preparati piani economici ancora nel 1915; ma lo stato di disordine durante la guerra e nell'epoca dell'armistizio ebbe per conseguenza che i piani stessi richiesero una revisione generale.

Tagli irregolari del militare, danni di proiettili, scoppio di mine, specialmente la distruzione del novellame dai cavalli, costrinsero a diverse notevoli modificazioni di quei piani; ed egli, con parola semplice e chiara, li viene svolgendo ed illustrando.

L'assestamento

Secondo le sue conclusioni, l'assestamento dell'azienda comprenderà:

1. La topografia del distretto, la misurazione delle superfici, l'identificazione dei termini, delle linee di divisione, la specificazione dei limiti delle particelle, delle strade, dei sentieri, dei prati ed edifici, riportando tuttoil dettaglio nelle carte topografiche del distretto.

2. La tassazione del bosco, ovvero il rilievo delle masse dell'età, delle altezze medie, della feracità e densità dell'incremento delle singole particelle boschive.

3. Il pian ogenerale di taglio per il prossimo decennio in base ai rilievi precedenti, alle condizioni singolari di ogni particella ed alla ripresa decennale fissata in base alla superficie, alla provvigione ed all'incremento.

4. Il piano generale di coltura decennale.

5. Il regolamento di tutte le altre utilizzazioni secondarie, delle servitù ecc.

6. Infine un programma di investizione per tutte le costruzioni migliorie ed impianti occorrenti.

Si voglia quindi giudicare — osserva in ultimo — se si tratti di una scienza trascendentale ed astrusa, oppure di un lavoro pratico ed utile, sebbene lungo e difficile. Non mi par dubbio che ogni azienda economica debba conoscere il capitale impiegato per ricavarne il massimo reddito ed in ultima analisi anche nel bosco non si tratta che di mettere in relazione confacente la rendita annua col capitale soprasuolo.

Se nonostante tutte le difficoltà dei tempi, l'azienda demaniale potè prosperare, non vi è dubbio che buona parte di merito va ascritta all'esistenza di piani economici del passato, che formano la base anche del trattamento attuale dei nostri boschi.

Il fante sardo

Faccio voti — conclude — che l'assestamento possa farsi strada in ogni economia forestale d'Italia, nei boschi demaniali come nei comunali e privati.

In uno dei miei molti viaggi stavo a sedere in ferrovia di fronte ad un fante sardo, che non finiva di ripetermi che egli si sentiva felice di fare ritorno a Trieste. Gli domandai il perchè, se l'attrazione fossé il cine, il mare, i bar, le sartorelle.

— No — mi rispose — Mi piace Trieste perchè vi sono tanti boschi nei suoi dintorni.

Vieni, caro ragazzo su da me — gli dissi — sull'altipiano di Ternova e ti mostrerò la gemma che corona quella terra che mi è patria. Porta il tuo entusiasmo a tutti i tuoi fratelli e di' loro che la terra bagnata da tanto sangue e da tante lagrime, ridiventa ricca e fiorente, fecondata col sudore virile di coloro che governano, utilizzano, conservano ed aumentano il bosco.

Cronaca Provinciale

L'opera del ministero delle Terre Liberate

Epigi ci scrive da Roma in data 30:

Eccovi alcune notizie circa l'azione del Ministero per le Terre Liberate durante l'esercizio 1920-1921:

I profughi e gli equiparati ad essi che erano in origine circa 700.000 (settecentomila) sono oggi ridotti a poco meno di 7000 (settemila) dei quali 5000 circa appartenenti all'altipiano di Asiago e sono quasi tutti ricoverati nella stessa provincia di Vicenza; così il doloroso fenomeno della profuganza può dirsi sparito.

I Comuni distrutti o gravemente rovinati, che erano chiusi al rimpatrio, molto numerosi in origine, oggi sono ridotti al numero complessivo di 19 (diciannove) e cioè: Pontebba, nella provincia di Udine. Arsiero, Asiago, Foza, Gallio, Roana e Velo d'Astico nella provincia di Vicenza; Arcade, Conegliano, Cornuda, Motta di Livenza, Nervesa, Oderzo, Pederobba, Ponte di Piave, Spresiano, Treviso, Valdobbiadese e Vittorio Veneto nella provincia di Treviso.

Tranne che ai profughi di tali Comuni il Ministero non dà più sussidi diretti ai rimpatriati ed agli altri bisognosi rimasti sul posto durante l'nvasione però li aiuta con la somministrazione di larghi contributi alle ore pie locali, per i quali durante l'esercizio scorso furono erogati 1.700.000 in cifra tonda.

E per quanto concerne la provincia di Udine, sappiamo che il Ministero il quale cerca con amorosa cure di aiutare e stimolare tutte le sane energie locali, ha concesso in questi giorni un sussidio di lire 50 mila al Comitato per la 2.a Mostra di emulazione fra operai in Udine, ed è disposto a cencederne un altro al Comitato Friulano per le piccole industrie.

La erogazione dei contribuiti in forma del Decreto Reale del 9 giugno u. s., si è cominciata già ad estendere alle Terre Redente dove sarà efficace strumento di bene e di sana propaganda politica.

* * *

Sono in corso provvedimenti per rendere più rapido il pagamento degli indennizi già concordati per risarcimento di danni di guerra per le somme fino a tremila lire.

* * *

E' già predisposto il lavoro preliminare per la rapida attuazione nelle provincie liberate e redente dei nuovi provvedimenti che il Parlamento sta per votare per ovviare alla presente disoccupazione.

CASTIONS DI STRADA

Le feste di settembre

Ecco il programma dei festeggiamenti che il locale comitato Pro Monumento Caduti ebbe a concretare nella seduta di ieri:

Settembre 25 — Ore 7: Sveglia; ore 9: inaugurazione della Pesca di beneficenza; ore 15, corse ciclo-podistiche, percorso km. 2; ore 16,cuccagna. Ore 17: gran ballo popolare.

Settembre 26 — Ore 7. sveglia; ore 8, riapertura pesca; ore 15, corse podistiche; ore 16, lotta greco-romana, alla quale prenderà parte pure il Castionese Tomasini, già componente la squadra mondiale di lotta Raicevich; ore 17, ballo popolare.

Nella seduta stessa il presidente sig. Ciro Chialchia diede lettura ai presenti della lettera di adesione a presidente del Comitato d'onore, inviatagli da S. A. R. il Principe delle Puglie e nella quale avvertiva di avere già inviato da parte sua un dono (statuetta di bronzo) pro pesca.

Già altri e pregevoli doni cominciano ad arrivare, dimodochè sin d'ora si può bene sperare sull'esito della pesca stessa.

VILLA SANTINA

Per la grande Pesca di beneficenza

La terza Domenica di Agosto o la prima domenica di settembre, avrà luogo la Gran Pesca di beneficenza indetta dal Comitato onoranza caduti in guerra. La Commissione incaricata di organizzarla, lavora alacremente per assicurare uno splendido esito finanziario. Ricchi e numerosi doni sono già pervenuti altri numerosissimi si attendono. Nell'occasione della Pesca si organizzeranno spettacoli, festeggiamenti. Ecco un primo elenco dei doni pervenuti:

Real Casa L. 500 in cinque cartelle consolidato 5 per cento, S. A. R. il Duca d'Aosta, una cartella L. 100 Ministro della Guerra, una posata argento; min. istruzione due stampe; min. Terre liberate un orologio con mensola; min. industria e commercio statuetta in bronzo; min. Poste e telegrafi un libreto postale da lire 100, Banca d'Italia due cartella consolidato 5 per cento; Comando 1.o gruppo artigl. da montagna, un servizio da 6 persone per caffè; Comando 3.a Divis. Alpina, un gruppo porta-fiori; Venier Marcello eMario, 2 forme di formaggio; Micheletti Pietro una alzata in metallo e cristallo; Fascio triestino di comb. due scatole fazzoletti, 1 binoccolo. tre piccoli quadri; on. Gasparotto, 1 libro «Il fante»; Carletti prof. comm. Ercole, 2 libri poesie friulane — Linussio cav. Dante 1 cavallino, una bambola, un paio di bretelle, un paio calze da donna, un paio calze da uomo, 6 fazzoletti, 2 bott. profumo; Benvenuti ing. Ant. 1 portafiori in terracotta, 1 id. in cristallo, 2 bott. con bicchiere e sottobicch. — Dormisch: 2 casse con 25 bott. di birra; Comando 8.o alpini lire 30, Locatelli Carmelo 10, De Marchi cav. Lino 50, Gobbi cav. Carlo 100, Marinelli e Bressan 50, Ditta De Antoni 10, Soc. An. Indes 50, Federico Matter 25, Agnola e Co. 25; Ditta Isolabella, una cassa con 18 bott. Bisleri. 1 cassa di varie bott.; G. Barilla e C., una cassa con cinquanta pacchi pasta all'uovo; Davide Campari, 1 pacco con oggetti reclame; Ferdinando, Dal Corno, 1 cassa con 12 bott. liquori; Tommasini Domenico, 1 cassa con bott. aceto balsamico; Delser Carlo e F.lli, 8 scatole biscotti; Luigi Rossa 1 cassa con 5 calendari, 12 portacenere, 10 scatole pastiglie e 12 ventagli; ditta Pezziol, saliere; Soc. Italiana Maggi: 1 pacco specialità; Ditta Sasso e Figli, 1 pacco cartol. ill.; Luigi Moretti, 50 grandi birra; Antoniazzi, 1 cassetta con 24 bott. cognac; industria Italiana Effervescente, 1 pacco specialità; Ditta Banchini, 1 cassetta con 100 cioccolatine enfants — Camis e Stock, 1 pacco con 20 bott. cognac; Moriondo e Gariglio, 1 pacco con saggi suoi prodotti; Ditta Buitoni M.: un pacco specialità pasta glut.

PORCIA

Per la cura marina dei bambini poveri del Comune

Il dott. Guglielmo Bassani si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore dei bambini poveri del Comune, bisognosi di cure marine. Le somme vennero raccolte dalla gentile signorina maestra Mary Maitan e rimesse al cav. Asquini di Pordenone, benemerito presidente di quella «Pro Infanzia».

Ecco l'elenco degli oblatori: Lire 10 cadauno: Gugl. Bassani, Giov. Marson, Pietro Del Sal, Maria De Mattia ved. Bernardis, Andrea Gioia; co. Eug. di Porcia, lire 20; co. dott. Alfonso di Porcia L. 100; lire 5 cadauno Gius. Campo, Alessandro Poles, Daniele Copat, Pietro Pascoli, Giustina Bernardis, Maria Lazzari; L. 25: Marchese Gherardini, generale Pastore; Ant. Antonini lire 20; Teresa Fabbro 2, Giulio Della Mora 2 — Totale lire 349.

PORDENONE

La situazione e un comunicato del Fascio

Riceviamo:

Su «La Patria del Friuli» del 30 u. s. è apparso sotto la veste austera di una «relazione» compilata da «un gruppo di cittadini estranei alle competizioni politiche», un lungo panegirico dell'opera amministrativa della Giunta socialista e in ispecie del Sindaco avv. Rosso. Col documento, per ora di ignoto autore, si vuole che il Prefetto risolva la crisi determinata dalle dimissioni del Sindaco.

Senza entrare nel merito di quanto ha fatto o non ha fatto l'Amministrazione socialista, rileviamo tutta la stranezza di questa manifestazione intorno ad una crisi che costituisce, unicamente, *un fatto interno* per il locale partito socialista, il quale, solo, ha l'interesse e il diritto di volere che la sua Amministrazione riprenda a funzionare. E' strano, infatti, che mentre a questo riguardo è mancata fino ad ora qualsiasi azioni socialista ed anzi è stata da tutti notata la indifferenza degli organizzati per la crisi avveratasi nei loro alti comandi, siano proprio cittadini non socialisti ad invocare la ripresa del governo socialista, il quale, si noti bene, avrebbe potuto, volendo, già da vario tempo riassumere il potere volontariamente abbandonato da quando ebbe fine il periodo tumultuoso della vita cittadina.

A sfatare leggende, ad evitare che episodi di cronaca assurgano ad eventi storici, che crisi personali soggettivamente valutate in modo esagerato possano far apparire taluni come perseguitati, altri come persecutori. vale la pena di ricordare come andò formandosi e come deve risolversi la crisi dell'Amministrazione socialista.

Senza riandare tragici episodi di lotte politiche che necessariamente dovevano combattersi anche a Pordenone, ricordiamo che quando in una notte del maggio le schiere fasciste innalzarono il tricolore sul Municipio, nessuno pensò che l'Amministrazione socialista, indiscutibile espressione di volontà maggioritaria, abbandonasse definitivamente il potere,; ma si volle affermare che anche qui, nella città ritenuta fino ad ora feudo socialista, le minoranze nazionali avevano il diritto di vivere, di aver libera la parola e l'organizzazione, e che doveva finalmente aver fine quel fenomeno di degenerazione politica per cui le forze effettive del partito socialista erano andate accrescendosi dei consensi supini, delle pavide simpatie, delle continue compromissioni di una parte della borghesia. Fu, quello, un solenne ammonimento che tutti, purtroppo, non hanno ancora compreso

Spiegabile (non dal punto di vista rivoluzionario), l'allontanamento dei capi socialisti in quei turbinosi momenti, la loro continuata assenza dalle cariche pubbliche si presenta oggi obiettivamente ingiustificata. Quando il partito socialista lo vorrà, basterà che la Giunta municipale si riunisca manifestando all'Autorità tutoria la volontà di riassumere il Governo. Opposizioni non ce ne saranno; si potrà convocare il Consiglio nazionale, il quale potrà respingere le dimissioni del Sindaco, magari col voto solidale della minoranza popolare, e tutto sarà finito e il desiderio dei «cttadini apolitici» sarà esaudito.

Ma che cosa si pretende? Quando ostracismi non furono proclamati, si vuole forse che gli amministratroi socialisti riassumano il potere dopo un... plebiscito di lodi, di omaggi, di inni e che la via che conduce al Municipio sia tutta trasformata in un arco di trionfo adorno di tutte le bandiere, di tutti i colori? Sarebbe assurdo e ridicolo.

Per noi la questione è indifferente. Vuole la Giunta socialista rientrare un Municipio? Vi rientri pure domani, come poteva esservi entrata da un mese. Non vuole più saperte del governo? Pordenone vivrà ugualmente: i suoi commerci, le sue industrie prospereranno, vincendo ogni crisi: la vita cittadina avrà il suo ritmo pacifico, perchè la massa operai ha già dimostrato in questi due mesi, anche priva dei capi, il suo equilibrio ed il suo buon senso, mentre noi abbiamo imposto la disciplina alle nostre schiere, per continuare, senza offensive violenze, le lotte civili della politica.

Questa pacificazione realizzatasi a Pordenone senza faticosi trattati, per virtù degli opposti partiti politici, costituisce per la città nostra un titolo d'onore, per altri un esempio. Auguriamoci che essa continui anche quando i capi avranno ripreso il timone del comando. E gli altri, coloro che si dicono estranei alle competizioni politiche, si convincano che nell'anno di grazia 1921, fatta eccezione per rarissime personalità dell'arte e della scienza, il partecipare alle competizioni politiche costituisce per tutti un alto dovere civico, che vuole essere compiuto con precisione di idee e di atteggiamenti.

IL DIRETTORIO.

* * *

«Con preghiera di pubblicazione» — è scritto in capo a questo comunicato che il Direttorio del Fascio di Pordenone ci ha trasmesso. Aderimmo alla preghiera, benchè potessimo ritenerci dispensati dal farlo, essendo il comunicato medesimo — che risponde, come si vede, ad una pubblicazione fatta su «La Patria» — già comparso stamane su altro giornale. Di regola, cerchiamo sempre di evitare simili duplicati, riassumendo, al caso, i comunicati che fossero comparsi, prima che sul nostro, su altri giornali: questa d'oggi è una delle rare eccezioni, dovuta al fatto che, avendo noi divulgato il pensiero degli uni, ci crediamo quasi in dovere di far conoscere ai nostri lettori anche il pensiero degli altri, perchè essi possano formarsi un più completo, ponderato e giusto criterio delle cose.

OSOPPO

A proposito di una denuncia

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel suo reputato periodico fu pubblicata da Osoppo la notizia di una denuncia per appropriazione indebita che la Cooperativa di Lavoro fra ex-Combattenti di Osoppo avrebbe deliberato di presentare a mio carico.

Non so se la denuncia sia stata effettivamente sporta, come sarebbe mio vivo desiderio per poter a mia volta querelare i miei denunciatori per calunnia.

Intanto però — poichè il pubblico ignaro dei fatti potrebbe, di fronte al comunicato, sospettare per le meno di qualche scorrettezza da parte mia — La prego, Sig. Direttore, compiacersi di pubblicare il presente chiarimento.

Fino dall'agosto decorso, causa la mancanza di fondi, ho dovuto nella mia qualità di Direttore della Cooperativa — su richiesta del cassiere e verso rilascio di ricevute — fare dei prestiti provvisori alla Cooperativa stessa per saldare la mano d'opera, verso rimborso, successivo sui mandati che il Ministero delle Terre Liberate avrebbe distaccato a favore della Cooperativa, ma a mio nome, giusta delibera del Consiglio, e per mia garanzia.

Questo sistema reso necessario dalla deficienza di fondi e per il quale spesso mi sono trovato nella necessità di ricorrere anche al fido di amici o di terzi, onde far fronte alle esigenze immediate di Cassa dell'Ente, in uso fino dall'agosto decorso, era a piena notizia di tutta la Cooperativa.

Nel giugno ultimo, essendo in esborso per anticipi ancora del gennaio, febbraio, dicembre 1920 e febbraio 1921, giusta ricevute che tengo di Lire 27.132,58 — mi sono, *come al solito* rimborsato, in parte — dello anticipato — coll'incasso del mandato 30 giugno di L. 21.965, previa notizia dell'arrivo di esso mandato in tesoreria, da me data al Consigliere della Cooperativa sig. Trombetta Carlo — e contro comunicazione 2 luglio alla presidenza del conto di dare e avere che si chiude con un saldo tuttora a mio credito di lire 5167.58.

Questi i fatti dai quali ire partigiane hanno voluto dedurre, dopo la mia cessazione dall'ufficio di direttore tecnico della Cooperativa, la prova di una appropriazione indebita a mio carico, e che a me sembra valgano invece a stabilire la prova perspicua della calunnia da parte dei miei accusatori.

Ed ora al pubblico imparziale ed al magistrato a suo tempo, il giudizio definitivo!

Ringraziandola dell'ospitalità, con tutta osservanza.

Trombetta Pietro.

CIVIDALE

I festeggiamenti di ieri

Sebbene il caldo fosse insopportabile numeroso fu il concorso alla festa di ieri, indetta dalla Congregazione di Carità e dalla Società Ginnastica.

Nel pomeriggio, al Campo sportivo si svolse la gara di calcio tra la squadra Udinese e la Cividalese; Udine cinque, zero Cividale.

Seguì in piazza Paolo Diacomo un concerto sostenuto dalla locale Società «G. Verdi» e l'estrazione della Tombola. Vinse la prima tombola Braidotti Luigi di Zuccola; la seconda Angeli Umberto di Cividale; la terza il sottotenente del Genio, Ognissanti e le cartelle vendute furono 3588

Al Campo sportivo seguì il ballo che, cominciato alla sera, durò fino alle ore piccine.

Beneficenza

Le operaie dell'Essicatoio bozzoli raccolsero L. 42 che versarono alla madre della defunta Mauro Moschioni Luigia, morta l'altro ieri lasciando due teneri orfani.

Per la ferrovia del Predil

S. E. l'on. Micheli, ministro dei lavori pubblici ha inviato all'on. Fantoni la seguente lettera che assicura l'inizio imminente dei lavori della ferrovia del Predil:

«Caro Fantoni,

«Facendo seguito alle comunicazioni a te fatte dal mio antecessore, in riguardo al suo interessamento per la linea del Predil, sono lieto di parteciparti che sul progetto di legge ieri presentato alla Camera per opere pubbliche, sono assegnati 3.0 milioni per detta linea da Trieste per Cividale, Creda e Tarvisio, oltre all'allacciamento con S. Lucia di Tolmino; si è fatto inoltre uno stanziamento di 15 milioni per cominciare subito i lavori».

(La notizia l'abbiamo data l'altra settimana; questa lettera di S. E. Micheli all'on. Fantoni viene a darle nuova conferma).

Morto in istrada

Colpito da commozione cerebrale nei pressi della stazione ferroviaria, cadde esanime a terra, ieri nel pomeriggio, certo Valentino Finotto di Angelo da S. Dona di Piave. Subito raccolto dai presenti, fu trasportato all'Ospedale; ma poco dopo cessava di vivere.

Disgrazia

In seguito allo scoppio di una bomba, venne ferito alla mano sinistra, con asportazione di tre dita, il ragazzo Pio Salamant fu Andrea di anni 4. Fu condotto all'Ospedale.

PASIANO DI PORDENONE

La nomina del medico

Domenica, il nostro Consiglio comunale all'unanimità di voti confermò stabile in vita il medico del riparto «capoluogo», d.r Guglielmo Cappellotto, il quale funzionò in esperimento durante il termine di legge. I non comuni pregi dell'egregio sanitario, facevano già presagire la unisona deliberazione. All'assennatezza dell'on. Consiglio Comunale, con a capo l'ill.mo Sindaco cav. dott. Tullio Collettino ed alla bravura del buon dott. Cappellotto, le nostre più sentite congratulazioni.

INTERESSI PROVINCIALI

La Convocazione del Consiglio

Il Consiglio è convocato in sessione ordinaria lunedì prossimo 8 corr. alle ore 13. In questa sessione si procederà a varie nomine, fra cui della presidenza del consiglio e si tratteranno complessivamente una ventina di argomenti. Notiamo, per ordine che ci troviamo inscritti nell'ordine del giorno di convocazione:

Le dimissioni dell'avv. Rosso

Il consigliere provinciale avv. Rosso, il 26 giugno passato, indirizzava al presidente del Consiglio la lettera seguente: « Data l'impossibilità in cui sono venuto a trovarmi di esercitare il mandato conferitomi dagli elettori, rassegno le dimissioni. Prego l'on. Consiglio di prenderne atto ».

Senonchè la Deputazione propone invece di respingerle, con questo ordine del giorno: « Ritenuto esser notorio che le dimissioni del cons. Rosso si collegano allo stato di cose determinatosi dagli ultimi episodii violenti che hanno malauguratamente turbato il pacifico svolgimento civile nella nostra Provincia; affermando che il diritto della rappresentanza popolare elettiva è sacro e non può essere modificato se non da una diversa espressione della volontà popolare, delibera di respingere le dimissioni del consigliere avv. Guido Rosso, invocando che la generale coscienza civile e l'autorità della legge permetta a tutti gli eletti del popolo di svolgere liberamente il proprio mandato ». (Relatore il pres. avv. Candolini).

La Caccia

Breve, la relazione del deputato provinciale co. Francesco Gloppero; un po' lungo l'ordine del giorno. La Deputazione (si afferma), nel proporre le norme per l'esercizio della caccia e dell'aucupio nell'anno venatorio 1921-22, « ha tenuto il massimo conto dei pareri e dei desideri espressi dall'Unione Cacciatori del Friuli e dalla Commissione per la repressione della caccia e pesca abusive ed ancora sopratutto, della necessità di proteggere da completa e prossima distruzione quelle specie di uccelli che per prevalente consenso sono utilissime all'agricoltura nei suoi diversi rami, dal piano al monte.

Pur ammettendo che ben altre disposizioni di indole generale o per lo meno regionale sarebbero necessarie e urgenti per una efficace protezione della fauna, è bene che una buona volta dal consesso provinciale esca un voto il quale dica il vostro intento, il vostro volere che qualcosa almeno sia fatto per salvare da completa distruzione il patrimonio cinegetico. In nome della scienza, quindi, che non vuole la scomparsa di veruna specie, nell'interesse della numerosa schiera di cacciatori coscienti, ma sopratutto per la difesa dei nostri campi, degli orti, dei frutteti, delle selve, insidiate da milla subdoli nemici, in una parola per il bene economico della provincia, vi invitiamo ad accettare integralmente le proposte studiate dalla Deputazione provinciale ».

E le proposte sono le seguenti:

« La caccia col fucile ai volatili e quadrupedi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1921, con le seguenti eccezioni

1. La caccia alla pernice è permessa solo dal 1 settembre e 31 dicembre 1921;
2. La caccia con la spingarda è permessa solo col 15 ottobre e fino al 31 dicembre 1921.
3. La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre ed inoltre, limitatamente alle paludi, lungo i corsi di acqua perenni e sui laghi, anche dal 1 marzo al 15 aprile 1922; — N. B. In questo secondo periodo resta esclusa la caccia alla beccaccia;
4. La caccia all'urogallo, gallo di montagna, coturnice e francolino è permessa dal 1 settembre a tutto 30 novembre 1921;
5. La caccia alla lepre è permessa solo dal 1 settembre al 31 dicembre 1921;
6. La caccia al camoscio è permessa dal 1 settembre al 31 ottobre 1921.

L'uccellagione con reti e vischio è permessa dal 1 settembre a tutto 1 dicembre 1921.

Sono proibiti:

1. L'esercizio della cacci ai quadrupedi nelle zone di pianura coi segugi, veltri ed altri cani da corsa (mediante fucile o senza) nei mesi di settembre ed ottobre (tale caccia resta quindi permessa solo in novembre e dicembre).
2. L'esercizio della caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battitoi nei campi di granoturco.
3. L'uso dei lacci e laccioli, sia per quadrupedi che per uccelli, di qualunque natura forma o specie, sia tesi a terra, sopra gli alberi ad in qualsiasi altro modo, e così pure le trappole, le gabbiuzze, gli archetti.
4. L'asporto o la manomissione o vendita di nidi o covate.
5. L'importare, l'esportare il detenere o commerciare selvaggina per la quale in provincia vige il divieto di caccia ed uccellagione, quantunque ne sia a provenienza od in modo di somministrarla, con una tolleranza di 8 giorni dal giorno di chiusura della caccia od uccellagione.
6. Il tiro a volo a quei selvatici pei quali in provincia ci sia divieto di caccia, eccezione fatta per il tiro al piccione.
7. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione con qualsiasi mezzo quando ilsuolo sia coperto di neve.
8. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione notturna, ossia da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.
9. L'esercizio della caccia al capriolo ai colombi viaggiatori e l'esercizio della caccia od uccellagione con qualsiasi mezzo, alle rondini, rondoni, balestrucci, ed agli uccelli utili all'agricoltura, elencati nella tabella A, e di cui è naturalmente sempre proibito il commercio.

* * *

Segue un elenco degli uccelli ritenuti utili all'agricoltura (col nome in italiano e friulano) dei quali è proibita con qualsiasi mezzo la caccia o l'ucellagione.

Contributi ed Onoranze

La Deputaziones provinciale propone al Consiglio di concorrere con lire 1000 alla sottoscrizione per onorare la memoria del Senatore co. Antonino di Prampero, «che fu lustro e decoro della rappresentanza provinciale e che alla grande e alla piccola Patria consacrò il fervido ingegno e l'opera feconda, esempio e faro luminoso alle giovani generazioni del più puro e ardente patriottismo». (Relatore, Candolini).

— Con altre lire 1000 la deputazione propone di concorrere alla spesa per la commemorazione del 1.o centenario tomadiniano, « convinta che l'illustrazione dell'insigne Maestro servirà ad innalzare il nostro Friuli, nella storia dell'arte.

Strada Tolmezzo-Paluzza-Timau al confine Monte Croce

Il Sindaco di Paluzza comunicò alla Deputazione la deliberazione 17 aprile di quel Consiglio comunale chiedente che la strada di cui sopra fosse classificata fra le nazionali e che per intanto, in pendenza delle pratiche necessarie relative, fosse preso in consegna dalla provincia il tronco da Timau al confine (svolgentesi quasi per intero sui fianchi del Monte Croce), provvedendo poscia per la manutenzione.

La Deputazione (relatore Candolini) nel mentre riconosce alla strada medesima per la sua importanza venuta i questi ultimi tempi crescendo, tutti i caratteri per essere classificata fra le strade nazionali e prima parte del suo ordine del giorno propone al Consiglio che lo dichiari; con la seconda parte propone che il Consigli odeliberi «di non poter accogliere la richiesta del Comune di Paluzza tendente ad ottenere che in pendenza delle pratiche per la nazionalizzazione di detta strada sia per intanto assunto in manutenzione dalla Provincia il tronco da Timau al confine».

Sulla base di questa deliberazione, osserva il relatore, potranno poi essere iniziate le pratiche col Ministero per ottenere che venga disposto di conformità e che quindi passi allo Stato la manutenzione dell'intera rete stradale da Tolmezzo al confine di Montecroce.

Comune di Tavagnacco o di Adegliacco?

Il Consiglio comunale di Tavagnacco in seduta dal 9 gennaio ultimo, presenti tutti i 15 consiglieri assegnati al Comune, deliberava con 10 voti contro 5 di chiedere un decreto reale che autorizzi la traslocazione dell'Ufficio municipale nella frazione di Adegliacco, siccome la più centrale e la più comoda alla grossa maggioranza (circa i due terzi) del Comune; e conseguentemente che il Comune assuma il nome di Comune di Adegliacco. Il Consiglio provinciale è ora chiamato ad esprimere il sua parere.

La Deputazione (relatore G. Brosadola) trova che la deliberazione del Consiglio Comunale di Tavagnacco fu presa illegalmente, perchè nell'ordine del giorno di convocazione non era indicato nè il cambiamento della residenza municipale da una frazione all'altra del Comune e nè tanto meno il cambiamento di nome.

Venendo poi sul merito (nel caso che l'avviso della Deputazione sulla riscontrata illegalità non fosse accolto)), riconosca in base ai dati di fatto che il trasferimento della sede municipale d Tavagnacco ad Adegliacco merita voto favorevole. Non crede invece che sia da cambiare il nome del Comune, il quale, rappresenta una tradizione storica indipendentemente dalla sede degli uffici che può variare nel corso degli anni per ragioni contingenti, relative allo sviluppo degli interessi amministrativi ed alla loro opportuna assistenza.

In questi sensi propone al consiglio un motivato ordine del giorno.

PRADAMANO
Muore nel campo

Un pietoso caso avvenne l'altro giorno: la moglie di certo Pietro Filigoi si recò la mattina nel campo ove lavorava suo marito per portargli la colazione. Giunta dove egli lavorava, si meravigliò di non vederlo e lo cercò e chiamò. Dopo ansiose ricerche lo trovò disteso immoto a terra, morto per improvviso malore causato certamente dal caldo eccessivo.

PALMANOVA
l'Esito dei festeggiamenti

Felicissimo per l'esito dei festeggiamenti svoltisi domenica, per il concorso veramente notevole dei forestieri venuti anche dai paesi vicini.

Ecco i risultati delle gare sportive:

Corsa Ciclistica — Giro Mandamentale km. 70: partenti 16, arrivati 9: 1. classificato Marchetti Luigi udinese dell'Olimpia di Trieste, che vinse anche i premi dei traguardi di Trivignano, Risano, S. Giorgio Nogaro, Bagnaria Arsa; 2. Del Fabbro Attilio udinese dell'A. S. Bagnaria Arsa; 3. Ietri Romano della S. S. S. Giorgio Nog.; 4. Ambrosi Antero, Castions di Strada; 5. Pers Arturo; 6. Magri Renato.

Gare Podistiche — a) *Corsa a coppie*, m. 2700: 1. Cattarossi Giuseppe e Parolini Luigi del Circolo Sportivo di Sacile; 2. Cernigoi Bruno e Conciglia Elviro della «Liberi» di Trieste; 3. Tavagnutti Pietro e Tavagnutti Giovanni dell'«Edera» di Gorizia; 4. Respizzi Antonio e Battistella Umberto.

b) *Gara di marcia* km. 2.250 — 1. Poggiolini oRmano dell'Edera Gorizia 2. Lazzara Umberto Ginnastica Triestina 3. Zanello Pio, 4. Terpini dell'Edera di Gorizia.

c) *Corsa di resistenza* km. 4.950: 1. Minutello Giacomo dell'U. Sportiva Latisana, 2. Svaz Carlo Trieste, 3. Albino Ascanio di Bagnaria, 4. Tavagnutti Giovanni, 5. Gandini Enrico, 6. Percoss Arturo, 7. Tell Guerrino.

d) *Corsa velocità*, m. 400 — 1. Parolini Luigi, 2. Cattarossi Giuseppe, 3. Miani dell'Edera Gorizia, 4. Pastorutti Giuseppe.

SACILE
Le imprese di Buonomo Cielsereno

A Oderzo ieri mattina era stato consumato il furto di un cavallo e di un carretto che serve di traino per armonium ambulanti, a danno di un proprietario di Circo Equestre, furto commesso da un dipendente di questi, che si chiama Buonomo Cielsereno di anni 22.

Il Buonomo percorse l'itinerario Oderzo-Conegliano e, qui giunto, intavolò trattative per vendere la refurtiva, ma poi, subodorando di essere scoperto, prese la via di Sacile.

Arrivato, si presentò alla casa colonica di certo Giust Paolo detto Vido, sita a S. Liberale.

In quel momento si trovava in casa soltanto la moglie Modolo Costantina, alla quale chiese un po' di fieno per il caval, lo pregandola contemporaneamente di custodirgli cavallo e carretto, che sarebbe tornato più tardi a ritirare. Passarono diverse ore senza che lo sconosciuto si facesse vedere; e allora, verso le 17 di ieri, la donna si credette in dovere di denunciare il fatto a quest'arma, la quale subito sequestrò cavallo e carretto.

Del ladro nessuna traccia.

GEMONA
Assemblea dei Commercianti

Nella sala sociale, iersera sono intervenuti tutti i commercianti, industriali ed esercenti di Gemona, nonchè molti degli altri Comuni del Mandamento. Alla seduta erano pure intervenuti l'ing. Carlo Fachini ed il dott. Marcovich della vostra città. Presiedeva il sig. Ettore Pittini.

L'ing. Fachini ha portato il saluto della Federazione Commercianti ed Industriali di Udine.

Il dott. Marcovich ha sobriamente parlato sulla necessità dell'Associazione e si è augurato che la Società Commercianti Industriali ed Esercenti gemonesi, pur mantenendosi autonoma, si aggiunga alla Federazione Udinese. Ha soggiunto che questa poi deve aggregarsi alla Federazione Veneta, perchè maggiore è il numero dei federati e maggiori vantaggi si possono ottenere.

L'ing Fachini tratta anzitutto la questione delle tasse. Dice che è falsa la diceria che i commercianti si rifiutino di pagare le imposte. Ognuno, dice l'oratore, è obbligato a pagare le tasse in proporzione dei propri redditi. Noi non nasconderemo i nostri cespiti di guadagno, ma pretendiamo nella tassazione giustizia ed equità.

Per es. non è giusto che le Agenzie delle Imposte si basino sui redditi del 1920 per la tassa assegnabile nel 1921. Tutti sanno, infatti, che il 1920 fu anno di guadagni; il 1921, causa i ribassi, sarà molto probabilmente anno di perdita.

Passa aparlare dei danni di guerra e dice che questi sono connessi alle questione dell'imposte. Se l'Erario vuole riscuotere i suoi crediti paghi i suoi debiti! Non sa spiegarsi dove l'Erario abbia speso 5 miliardi pei danni di guerra, se per l'intera provincia di Udine non ha sborsato che 70 milioni.

Il rag. De Carli ripete che la tassazione fatta dalla locale Agenzia delle Imposte si basa sui redditi del 1920.

L'ing. Fachini ribatte facendo conoscere che non solo questa Agenzia, ma tutte seguono lo stesso criterio di tassazione.

Il rag. De Carli ringrazia a nome di questa Associazione Commercianti, l'ing. Fachini ed il dott. Marcovich per le chiare delucidazioni date; e porge a lui ed al dott. Marcovich un riconoscente saluto.

L'ing. Fachini ricambia il saluto e la riunione si scioglie fra reciproche e numerose strette di mano.

Grave incendio

Verso le 11 di oggi in Ospedaletto si è sviluppato un violento incendio nel fabbricato di abitazione della famiglia Pividori. Il pronto accorrere dei paesani ha giovato a circoscrivere il fuoco, il quale ha prodotto danni per oltre trentamila lire. Il proprietario non era assicurato.

Onorare benficando

In morte della compianta signora Francesca Davanzo Benedetti, la famiglia ha fatto l'elargizione di lire 50 a ciascuno dei seguenti Istituti: Patronato Scolastico, Asilo Infantile Modesto Baldissera, Asilo Infantile S. Maria degli Angeli.

MANIAGO
Un grave incendio
si estende per 15 km. sulla ampagna

Ieri nel meriggio, per cause che ancora non si sono potute accertare scoppiava un incendio violentissimo sulle praterie che si stendono per chilometri fra qui e Cordenons, propagandosi in modo veramente spaventoso attraverso la campagna, tutta arsa dal sole.

Nubi di fumo e scintille turbinavano dando l'impressione paurosa che anche i paesi disseminati lungo la campagna potessero divenire preda delle fiamme.

L'incendio cominciò in quel di Vivaro e si estese arrivando verso le 18 fino al Cellina ed oltre, percorrendo quindi una quindicina di chilometri.

Dapprima un acquazzone, quindi l'opera dei terrazzani accorsi da tutti i paesi, domava l'incendio che, verso le 18 poteva dirsi completamente spento

Per fortuna, non si hanno a deplorare vittime, nè danni alle case.

MANZANO
Premiazione

Il nostro Patronato Scolastico ha creduto opportuno di ripristinare quest'anno la lodevole consuetudine di premiare quegli alunni delle scuole elementari che maggiormente si sono distinti durante l'anno scolastico nella condotta e nel profitto.

Si volle pure che la cerimonia si svolgesse in forma solenne per meglio valorizzarne il significato educativo agli occhi degli alunni.

Pertanto nell'ampia sala del Circolo Giovanile, ornata di fiori e sempreverdi, convennero ieri di buon mattino le autorità del Comune, il corpo insegnante con gli alunni di tutte le classi, i genitori degli alunni premiati.

Prima di procedere alla distribuzione dei premi, parlarono il sindaco dott. Dorigo e l'assessore m.o Passoni, i quali, rilevata l'importanza del problema scolastico nei riflessi della convivenza civile, ebbero parole di vivo elogio per i premiati e per le maestre, che il profitto degli alunni curarono con tanto zelo.

Seguì il canto di qualche inno patriottico eseguito dagli alunni con molto garbo. Indi la festa ebbe termine con la distribuzione dei premi a 115 alunni.

Cronaca Cittadina

Gli uffici provinciali del Lavoro a convegno

Nei giorni 30-31 luglio si svolse in Verona il III. Convegno degli uffici provinciali del Lavoro del Veneto, Erano rappresentantati, oltre agli uffici, anche le diverse amministrazioni provinciali.

Relativamente al 1. tema (relatore dr. Dino Tedeschi di Venezia) fu approvato il seguente ordine del giorno:

1. che tutte le amministrazioni provinciali d'Italia istituiscano con funzione continuativa un proprio ufficio per lo studio dei problemi del lavoro;
2. che l'ufficio del Lavoro costituisca una divisione della deputazione provinciale con stretta dipendenza amministrativa integrata eventualmente dall'opera di speciali commissioni tecniche consultive in relazione alle esigenze locali;
3. che lo Stato anzichè ostacolare agevoli moralmente e materialmente le iniziative degli enti locali e che nella riforma del Consiglio Superiore del Lavoro sia tenuta presente la esistenza di organismi creati con chiara visione ed esperienza delle necessità locali e rispondenti meglio di qualunque altra nuova istituzione inutile e dispendiosa alle funzioni di uffici tecnici di segreteria dei consigli costituiti in base alla riforma stessa;
4. che nell'assorbimento degli uffici provinciali autonomi da parte delle amministrazioni provinciali sia tenuto conto dei diritti acquisiti dal personale degli uffici stessi, assunto con regolare concorso.
5. Sul tema « Compiti degli Uffici Provinciali del Lavoro nell'applicazione delle leggi sociali», su proposta del relatore dott. Germiniani di Verona si espressero voti « che il governo nella discussione dei recenti decreti-legge sulle assicurazioni sociali e sui nuovi progetti di legge affidai, specificatamente i compiti di vigilanza, assistenza, propaganda ed osservazione anche agli Uffici Provinciali del Lavoro che tecnicamente ed economicamente meglio rispondono allo scopo evitando la creazione di altri inutili organismi burocratici i quali non rispondendo alle esigenze delle varie provincie non possono trovare nella realtà perfetta rispondenza alle necessità per le quali sono creati ».

Su proposta del dr. Corgnali dell'ufficio di Udine si espressero voti « per il ritorno ad una semplificazione delle formalità relative al rilascio ed alla rinnovazione dei passaporti per l'estero, cominciando subito, sull'esempio di altri Stati, coll'abolire le dispendiose ed inutili vidimazioni consolari e di polizia di confine ».

Echi del Congresso Forestale
Il saluto del Presidente

Da Trieste, il Presidente del Congresso on. Miliani, rendendosi interprete dei sentimenti dei congressisti, così telegrafava al Sindaco di Udine:

« Chiudendosi Congresso, rinnovo vivissimi ringraziamenti indimenticabili accoglienze ».

Presidente Miliani.

Cortesia bolognese

Il conte gr. uff. Cesare Ranuzzi-Segni, presidente della Pro Montibus emiliana di Bologna, e da anni benemerito fautore del rimboschimento in Italia, nel lasciare il Friuli, volle dare una nuova prova del di lui interessamento per il nostro Paese e per le sue iniziative.

Con gentile pensiero egli versava, quale suo contributo personale, L. 100 a favore della targa ai Caduti, da inaugurarsi tra breve al Timvo, e L. 200 quale concorso della Pro Montibus Emiliana di Bologna, da lui presieduta.

La Media dei Cambi

UDINE, 2 agosto. — La discesa lenta, graduale dei cambi si accentua. La lira ha guadagnato da venerdì cinque punti sulla Francia, 11 sulla Svizzera, 3.40 su Londra, 0.60 per New York; 4 sul Belgio. La media dei cambi segnati ieri è la seguente:

Francia 177 — Nuova York 23.25 — Berlino 29 — Belgio 174 — Vienna 3 — Praga 29.

Auguriamo e speriamo che la discesa, anche pur lenta, continui.

Le commissioni per gli alloggi

Il Prefetto, con decreto di ieri ha nominato i componenti della Commissione arbitrale per gli alloggi per i mandamenti della Provincia. Ecco l'elenco:

Mandamento di Codroipo: Cav. Luigi Venier Romano e Dott Ugo Zanelli (rappresentanti dei proprietari), Pittoni rag. Giacomo supplente; Petris Angelo e Mazzoni Umberto, rappresentanti dei conduttori, Rodaro geom. Manlio supplente.

Mandamento di Cividale: Zanutto Attilio e Comelli Erasmo, rappresentnti dei conduttori, Fontana dott. Plinio supplente; De Paciani ing. Ernesot e Carbonaro Luigi rappresentanti dei proprietari, Miani Giuseppe fu Pietro, supplente.

Mandamento di Gemona: Celotti dott. Liberale e De Carli Ezio per i proprietari, Venturini Nicolò supplente: Brusutto Giuseppe e Venchiaruti Giuseppe per i conduttori, Elia Carlo supplente.

Mandamento di Latisana: Pittoni rag. Francesco e Toncatti rag. Giacomo per i proprietari, Bertoni ing. Guido supplente; Caneva Coriolano e Tonelli Giovanni per i conduttori, Durigatto dott. Gio. Batta, supplente.

Mandamento di Moggio: Brunetti Nicol fu Lorenzo da Pontebba e Franz Domenico fu Giuseppe per i proprietari, Simonetti dott. Valentino di Chiusaforte supplente; Cossettini dott. Guido per i conduttori, Pitacco Enrico fu Giovanni supplente.

Mandamento di Palmanova: Cavalieri ing. Luigi e De Biasio Filiberto per i proprietari, Geremia Riccardo supplente; De Biasio Pietro fu Antonio e Vidale Fransco per i conduttori, Piani Luigi fu Bernardo supplente.

Mandamento di Pordenone: De Carli Luigi fu Alessandro e Tajarol Pietro per i conduttori, Garbin Pietro supplente; De Matita Gioachino e Gaspardi Giuseppe per i proprietari, Guerini Edoardo supplente.

Mandamento di Sacile: Bellavitis cav. ing. Ezio e Pagatto Giovanni per i proprietari, Corazza dott. Antonio supplente; Monte Natale e Zatti Armando per i conduttori, Fabris Ruggero supplente.

Mandamento di S. Daniele: Menchini cav. Domenico e Narducci nob. Carlo fu Filippo per i proprietari, Varisco Ulisse fu Giacomo supplente; Zanussi Giacomo fu Marco e De Cecco Tomaso fu Giuseppe per i conduttori, Petris Luigi di Giuseppe supplente.

Manovre con i quadri

Questa notte con il diretto delle 2.05 lasciarono Udine il Comandante della Divisione di Cavalleria, Generale Milanesi, ed il Suo ufficiale d'ordinanza ten. cav. Scarpa.

L'illustre generale si reca nella regione fra Bassano ed il Grappa, per dirigere alcune manovre di Cavalleria.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Infanzia Abbandonata — In morte di Maria Chiussi amparo: Zamparo Stefano e Lindda, lire 5 — In morte di Antonietta Fracasso: Vendramini Giulio 5.

Scuola e Famiglia — In morte di Maria Chiussi Zamparo: Zamparo Stefano e Linda 5.

Casa di Ricovero — In morte di Leo Bottos: Francesca e Giovanni Pravisani 5.

Orfani di guerra — In morte di Moretti Antonio: Pelizzo Giovanni 10 — In morte di Valle Giuseppe: Pelizzo Giovanni 5 — In morte di Adami Carlino: Elisa d'Amore Marinatto 15 — In morte di Leo Bottos: famiglia Righini Molinari 10.

Mutilati Sezione Udine — In morte di Valle Giuseppe: Giuseppe Toniutti cartolaio 10.

Il giornale della Mostra

Con i caratteri della tipografia Del Bianco, è uscito il primo numero del bollettino settimanale della Mostra, col titolo « L'Emulazione ». Il nuovo giornale uscirà in seguito ogni domenica ed avrà stretta attinenza con l'Esposizione.

Nei locali di via Dante si son già iniziati i lavori di adattamento che proseguono alacremmente, per trasformare le scuole, il padiglione dell'Asilo ed i cortili, in eleganti ambienti. Così pure alla R. Scuola d'Arti e Mestieri dove si stanno sgombrando le aule e apparecchiandole ad accogliere i prodotti delle Scuole Professionali.

Media del cambio per i dati doganali

La Camera di Commercio avverte che per la prima quindicina di agosto furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali, eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 337 e complessivamente lire 437.

Vita Militare

«Espigi» ci manda da Roma in data 20:

Barreca cav. Carlo, colonnello comandante del 1.o Fanteria, cessa dal detto comando ed è messo a disposizione del Ministero della guerra dal 28 luglio.

Brisotto cav. Silvio maggiore nel l'8.o alpini, assegnato intendenza zone retrovie cessa di essere assegnato come è detto ed è trasferito al 9.o alpini.

Galfione Giuseppe, Piovesana Carlo e Reinotti Edgardo sono dal 1 luglio, trasferiti dal 6.o alpini al l'8.o; e così il tenente Manzi Filippo.

Fiorini dr. Dante, farmacista militare all'ospedale di Udine, è passato nel ruolo degli ufficiali chimici farmacisti col grado di capitano medico farmacista, continuando nella sua attuale destinazione.

Furono assegnati al deposito del l'8.o alpini i tenenti di fanteria di complemento Della Capanna Angelo del distretto di Livorno e Meroni Luigi del distretto di Milano; ed i sottotenenti di complemento Sandon Umberto e Stefani Aurelio, del deposito 6.o alpini.

Congresso per l'istruzione professionale

Nel prossimo settembre, durante la mostra dell'artigianato, avrà luogo in Udine il secondo congresso dell'insegnamento professionale. I più urgenti problemi della cultura tecnica operaia vi saranno trattati; e la scuola, che dovrà infondere nuova e più vigorosa vita all'industria ed alle arti nostre, vi avrà la sua voce e la sua difesa. Indirizzo e finalità dell'opera didattica e mezzi economici per degnamente attuarla saranno argomento di discussioni dalle quali dovranno sorgere chiarezza di propositi e fervore di azione; ed il Congresso, contribuendo ad un razionale ordinamento della scuola del lavoro, indicherà nel tempo stesso, a maestri ed a filantropi, allo Stato ed ai comuni un mezzo poderoso per secondare la ricostruzione economica e morale della nostra regione.

Promotori del Congresso sono il Comitato dell Mostra di Emulazione ed il comitato provinciale per la istruzione professionale che ne fissarono la apertura il quattro settembre.

All'adunata parteciperanno il presidente senatore Barone Elio Morpurgo, rappresenti del governo, il direttore generale dell'Istruzione professionale presso il ministero del l'agricoltura, i direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie nelle terre redente e altre cospicue personalità.

Vecchio maestro concittadino morto per insolazione a Venezia

Conoscintissimo e popolare in città, era il vecchio insegnante elementare Isidoro Dorigo, ottuagenario, ma ben portante e diritto come un giovanetto; conosciutissimo e da tutti stimato per la sua operosità durante la vita non più breve, operosità che egli non aveva tralasciata mai del tutto, neppure in questi ultimi anni in cui pur poteva dire a sè stesso: hai lavorato abbastanza. Ma egli era di quegli uomini che nella rettitudine piena del loro animo credono che l'alto, nobilissimo dovere del lavoro non cessi se non con l'assoluto cessar delle forze.

Il buon veglardo la settimana decorsa portavasi da Udine a Venezia, presso la figlia Clelia, per passare alcuni giorni sulla spiaggia del Lido. Sabato, un colpo di sole lo rapiva quasi istantaneamente all'affetto dei suoi cari.

Alla vedova ai figli — e massime all'amico maestro Alessandro Dorigo — ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Sottoscr. per commemorare i caduti del Podgora

Domenica, i Giovani Esploratori, in una passeggiata di beneficenza pro commemorazione dei Caduti al Podgora, hanno raccolto L. 445.60. Diamo un primo elenco delle offerte pervenute al Comitato: avv. cav. Alessandro Nimis l. 50 Ditta Gaspardis 100, D'Ambrogio 5, Ditta Mocenigo 1, Caffè Dorta Bombardoni 1, Reccardini e Piccinini 10, Ditta Bertoglio 5, Sala Luigi 5, Linger 1, Ditta Brini 2, Semintendi 2, Bessani 2, N. N. 1, Basevi e figlio 5, Franz Ernesto 2, Bondi 1, Fratelli Zagolin 5, Ida Pasquotti 5, Antonacci Reno 5, Zugatti 5, Ditta Cremese 1, Barbieri 3, Ditta Fanna 5, Ellero 1, Colussi Giuseppe 5, Bottos Angelo 5, N. N. 2, Branerra 3, Del Bion 1, Sturolo 2, Santi 2, Broili 10, N. N. 1, Valentinis cav. Marcello, Fucoli Gino 2, Ippoliti 2, Sgobino Ant. 5, Ditta Colautti 1, N. N. 1, Voltan 5, Ditta Linda e Bertuco 5, Nartini 2, N. N. 2, Ditta Carducci 10, Simonetti 2, Bisutti 5, Caffè Portoricco 2, Libreria Editrice Udinese 2, Ditta F. Pantarotto 2, Ditta Agnoli 5, Crippa e Levati 5, cav. Bisattini 10, Panificio Paolini 1, Vittorio Loschi 5, Ditta Plaino 2, Ciamparini 1, Greggio 2, Marcacci 2, Toniutti 3, De Pauli 5, Giacobbi 5, Biangianti 1.

Il Comitato fa vivo appello a tutti perchè offrano un'oblazione in modo che la commemorazione riesca degna dell'alto scopo che si propone.

Le offerte si ricevono presso il Comitato, Piazzale XXVI Luglio, ed anche presso il nostro giornale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 150.05

1 Agosto

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.72	più 26.4	N.	15.0
11	760.75	più 33.0	N.	20.0
18	760.99	più 28.2	N.E.	17.8

Temperatura: massima 37.5, minima 22.6
Osservazioni: quasi sereno bello, Vario al bello incerto, Vario incerto, temporalesco

La nuova attività dell'Istituto per il riconosc. delle Venezie

Si è riunito in questi giorni il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

Il Consiglio ha preso atto con vivo compiacimento delle nuove cospicue adesioni in questi giorni pervenute da antichi e da nuovi partecipanti, che fanno salire il capitale dell'Istituto ad oltre 42 milioni, senza contare le riserve di oltre un milione.

Infatti la Cassa di Risparmio di Verona, sull'esempio di quanto hanno fatto le consorelle di Venezia, di Treviso, di Padova e di Udine, ha portato da 3 a 5 milioni la sua quota di partecipazione; il Monte di Pietà di Padova l'ha pure aumentata di 300 mila lire; 100 mila lire ciascuna hanno sottoscritto la Banca Agricola di Cavarzere e la Banca Coop. Udinese; 80 mila lire ha nuovamente sottoscritto la Banca Operaia delle Venezie e 20 mila lire ciascuna le Banche cooperative di Gemona e Latisana.

Venendo a discutere intorno ai criteri approvati recentemente a Roma dal Comitato Esecutivo e dal Comitato Centrale del Credito dell'Istituto pel finanziamento delle industrie, il Consiglio ha deliberato circa 22 milioni, a favore di parecchie imprese e stabilimenti industriali della regione, specificamente assicurandosi che la somma venga impiegata in effettive ricostruzioni ccon aumento adeguato della mano d'opera impiegata, nell'interesse del Paese e della Regione.

Ma un'altra importantissima deliberazione venne presa nella seduta dell'altro ieri.

Dopo un'ampia relazione del presidente e del direttore generale sull'azione da svolgere per la più coordinata e completa risoluzione del problema delle utilizzazioni idroelettriche nella Regione, il Consiglio ha riconfermata la propria convinzione che tale importante problema rientri nelle finalità dell'Istituto, e costituisca uno dei principali campi di attività nei quali l'Istituto stesso debba affermarsi, per conseguire un notevole impulso economico e industriale delle Venezie.

Affermata l'opportunità che l'Istituto assuma le funzioni di propulsione e di propaganda, per far entrare nella coscienza degli Enti pubblici e delle popolazioni la cognizione dell'importanza del problema e dell'utilità di una risoluzione per opera delle pubbliche amministrazioni fra esse collegate, il Consiglio ha delibarato di costituirsi in Comitato di studi e di azione, con riserva di chiamare a farne parte i rappresentanti degli Enti Provinciali.

Frattanto il Consiglio stesso ha destinato al finanziamento dell'Ufficio relativo il fondo a disposizione per opere di pubblica utilità del bilancio 1919-20, ossia circa mezzo milione.

Esportazione

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: a) olio di ricino medicinale; b) prodotti zuccherati, tanto se fabbricati con zucchero estero, quanto con zucchero nazionale o nazionalizzato; c) mattoni refrattari.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Filodrammatica dell' U. F., diretta dal bravo Antonio Baldini, ha ripreso ieri sera con nobile slancio la sua attività per una serata «Pro Mutilati» e con austeri propositi d'arte si è cimentata nell'interpretazione della brillante commedia in tre atti: *Il Carnevale di Torino.*

Tutti i giovani artisti furono veramente encomiabili e tutti si divisero, dopo ogni atto, ed anche a scena aperta, una messe abbondante di acclamazioni e di battimani.

Degno di lode e di menzione speciale è stato il protagonista sig. Antonio Baldini, che compose la figura di «Beppino» con squisito senso d'arte, con brio e con una comicità misurata e di rara correttezza, dando così vita e vivacità alle brillanti scene delle molteplici avventure carnevalesche.

Degno compagno gli è stato Carlo Serafini, che nella parte di «Nicola» dimostrò di possedere ottime doti artistiche. Anche la signorina Elsa Rigatto fu una «Cristina» veramente degna del miglior elogio, e la signorina Paola Rea, che già avevamo ammirato in altre interpretazioni, fu una «Elena» graziosa e spigliata.

Non sarebbe possibile accennare particolarmente a tutti gli altri interpreti: ricorderemo lo Stefanutti, la signorina Carmela Palme, il Bacanti, la sig. Elvira Pellegrini ed il Casasola che contribuirono nel modo migliore al buon successo della serata.

Molto bene curato apparve l'allestimento scenico ed il movimento delle scene.

Abbiamo dunque constatato un complesso omogeneo e bene affiatato, e siamo sicuri che nelle prossime recite i giovani dilettanti sapranno ottenere anche di più.

Durante gli intermezzi la Banda cittadina, gentilmente concessa dall'Autorità municipale e diretta dal bravo e infaticabile maestro cav. Mario Mascagni, ha eseguito un programma sceltissimo, riscuotendo nutriti e calorosissimi applausi.

Il pubblico udinese forse non ha risposto con eccessivo slancio alla bella iniziativa; pur tuttavia il teatro era discretamente affollato da un pubblico assai distinto ed elegante che festeggiò con molti applausi e con molte chiamate alla ribalta, utti i bravi interpreti.

Ci consta che l'Impresa Rossetto e Scabellin, sempre pronta a contribuire alle opere benefiche, ha concesso gratuitamente il teatro, che era stato anche molto bene e convenientemente arieggiato.

C. Gr.

Fiori d'Arancio

Sabato fu celebrato il matrimonio della colta e gentile Signorina Noemi Leonarduzzi, figlia del signor Alessandro Leonarduzzi della nostra città, col signor Vignati Umberto, maresciallo Capo al deposito del 2°.o reggimento Fanteria Savoia.

Furono testimoni i signori Zorzin Giuseppe, Sismondo Bina, Cicignelli Agostino, Salderini Giuseppe.

Dopo il rito civile al Civico Castello, gli sposi si recarono al Tempio Evangelico per la benedizione: Il Tempio era riccamente adorno di fiori e sullo sfondo spiccava la bandiera Nazionale.

Terminata la cerimonia il Pastore sig. Sismondo Bina rivolse agli Sposi un elevato discorso trattando degli scopi del matrimonio e dei doveri dei coniugi cristiani. Fu offerto un ricordo dei Fratelli in fede ed un magnifico cestino di fiori dai fanciulli della chiesa, presentato da due graziose bimbette.

I numerosi doni pervenuti agli Sposi testimoniano la larga simpatia.

Auguri di felicità.

Una seria agitazione evitata

Ieri una Commissione di infermieri dell'Ospitale Civile, accompagnata dal presidente della Federazione sig. Candriello, fu dal Prefetto per risolvere la questione della minaccia di mancata corrisponsione del salario, non essendoci fondi disponibili, nè furono liquidate dal Ministero le 150 mila lire già stanziate e non pagate per la ragione medesima.

Apprendiamo ora che per vivo interessamento del Prefetto comm. Cian, oggi stesso il personale sarà soddisfatto, evitando così un sicuro e dannoso sciopero.

Vittima del lavoro

Questa mattina il muratore Leonardo Sbroizzo di anni 62 da Planis, lavorando alle dipendenze della ditt aGervasio e Stella nei pressi della Stazione Ferroviaria, è caduto improvvisamente da un impalcatura, riportando grave contusione alla testa.

Raccolto dai compagni di lavoro, è stato trasportato con una carrozza all'Ospedale, ove giunse senza poter parlare, dato il suo stato assai grave.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vassallo Domenico impiegato con Basandella Ida ricamatrice, — Cosatti Antonio falegname con Rossi Vitalina casal. — Feruglio Primo santese con Bontempo Clotilde domestica — Galliussi Giuseppe negoziante con De Luca Anna, casl. — Vuganin Sebastiano falegname con Antoninutti Anna sorta — Quagliaro Stefano guardia notturna con Rizzi Teresa cuoca.

MATRIMONI

Gremese Pietro fonditore con Fornasir Giuseppina civile — Tami Francesco Nicolò bracciante con Giusto Argentina casal. — Marangoni Giuseppe felagname con Fabris Dorina casal. — Puerari Dario meccanico con Nonino Caterina casal. — Gabai G. B. falegname con Londero Rosa casal. — Butazzoni Giuseppe calzolaio con Feruglio Amelia casal. — Del Torre Riccardo bracciante con Rigo Teresa casal. — Vignati Umberto maresciallo capo R. E. con Leonarduzzi Noemi civile — De Monte Valentino maniscalco con Cesco Rosa casal.

MORTI

Toniutti Scolastica di Domenico a. 8 — Piutti Bruno di Giovanni mesi 5 — Pagnutti Renzo di Umberto m. 3 — Del Gobbo Nello di Antonietta mesi 5 giorni 12 — Tosolini Rina di Silvio mesi 7 giorni 20 — Bottos Leo di Angelo a. 16 studente — Vicenzotto Olga di Arturo mesi 6 — Degano Pietro fu Francesco a. 55 bracciante — Londero Leopardo fu Giovanni a. 62 muratore — Pellegrini Natalina di Egidio mesi 10 — Marpillero Sergio di Leonida mesi 1 giorni 18 —Miconi Renato di Innocente mesi 4 — Scrosoppi Giovanna fu Luigi a. 78, religiosa — Vigani Felcher Giuditta fu Domenico anni 74 casal. — Valle Giuseppe fu Domenicc a. 71 impiegato — De Paoli Placido fu Francesco a. 62 pens. ferrov. — Moretti Antonio fu Michele a. 50 commercianae — Franzolini Valentino fu Domenico, a. 47 facchino — Businelli Giovanni fu Bortloo a. 51 agricoltore — Lollis Giuseppina di Giovanni mesi — Feltrino Sante fu Amadio a. 29 meccanico — Masolin Cesare di Demetrio mesi 7 — Lodolo Dorigo Ida fu Valentino, a. 43 casal. — Rivignassi Piassi Antonia fu Giacomo a. 47 contadina — Ferdinando Franceschi fu Domenico a. 61 opecaio ferrovia — Baiutto Renato di Lorenzo a. 1 mesi 5 — Verza Mario fu Giacomo a. 1 — Cantoni Cossio Anna di Domenico a. 37 casal. — Moretti Anna fu Luigi mesi 7 — Cibischino Missio Maria fu Amadio a. 30 casal. — Cinelli Siro fu Gaetano a. 68 negoziante — Fanna Alberto fu Ferdinando a. 57 facchino — Sina Paolo fu Pietro a. 49 arrotino — Palia Valentino fu Domenico a. 73 girovago.

Totale morti 34 dei quali 8 appartenti ad altri Comuni.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Nella seduta di ieri continuò la discussione generale del disegno di legge per la riforma della burocrazia. L'on. Giuffrida ministro delle Poste e Telegrafi, concluse un suo discorso, più volte interrotto da approvazioni, esprimendo l'augurio che l'Amministrazione italiana, dopo questa riforma, potrà funzionare in condizioni rapide ed efficaci, ed essere meglio rsipondenti ai bisogni del paese. (*Vive appravazioni; molte congratulazioni*).

Dopo ciò fu approvata la chiusura e cominciò lo svolgimento degli ordini del giorno.

La fiducia del Senato nel Governo

SENATO. — Continuò la discussione sulle comunicazioni del Governo. Il generale Caviglia fece altre dichiarazioni intorno ai casi di Fiume.

Il presidente del Consiglio, Bonomi, dopo avere risposto a qualcuno degli ultimi oratori, rileva che rimangono tre ordini del giorno di indole politica. Quello del sen. Giardino è un ordine del giorno di attesa prima di concedere la fiducia al Governo. Data questa intonazione, il Governo non può accoglierlo, ed invita il proponente a volerlo ritirare. Silmilmente non può accettare l'ordine del giorno del sen. Caviglia, perchè esprime fiducia nel Governo in modo limitato. Invita, pertanto il sen. Caviglia a ritirare il suo ordine del giorno e ad associarsi a quello di Schanzer, o, meglio, Schanzer-Tittoni, il quale riassume tutta la discussione, ed è del seguente tenore: «Il Senato approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Questo ordine del giorno è di completa fiducia nel gabinetto, e quindi lo accetta, e vipone la questione di fiducia, perchè il Governo in questo momento difficile, ha bisogno di tutta la fiducia del Senato (*approvazioni*).

Seguono alcune dichiarazioni di voto. I senatori generali Caviglia e Giardino, Di Brazzà, Pellerano, De Cupis dichiarano chevoteranno contro; i senatori ammiraglio Thaon de Revel, Campello, Cusani, Tamassia e Amero d'Aste, dichiarano che si asterranno non sentendosi pienamente rassicurati e soddisfatti delle dichiarazioni dell'on. Bonomi nei riguardi del trattato di Rapallo e di porto Barros.

Il Senato per approva l'ordine del giorno Schanzer-Belloni-Mazzoni con voti favorevoli 146, contrari 17 e astenuti 21.

* * *

Pare che la Camera prenderà le sue vacanze intorno a sabato di questa settimana.

Le strade di guerra
Sulle espropriazioni e manutenzione

ROMA, 2 — Promossa dal sottosegretario di stato alla guerra on. Macchi, si è tenuta domenica, al ministero una importante riunione in cui sono intervenuti i capi dei competenti uffici del ministero, il generale di divisione del genio a disposizione per ispezionare, i direttori e sottodirettori del genio dei territori dei corpi di armata di Milano, erona, Bologna, Trieste e per studiare i mezzi più idonei ad affrettare la definizione delle espropriazioni occorse per opere militari durante la guerra.

Dopo la discussione sulla grave questione che interessa un numero ingente di cittadini delle regioni in cui si svolsero le operazioni di guerra e le relative retrovie furono prese importanti decisioni intese a riattivare e intensificare presso gli uffici del genio militare, il funzionamento del servizio delle espropriazioni e delle liquidazioni delle indennità di esproprio e di occupazione ricorrendo specialmente all'opera a cottimo di periti liberi professionisti; il che, consentendo la utilizzazione di una opera specializzata e retribujta in proporzione del rendimento assicura che il lavoro procederà con la maggiore alacrità possibile.

Furono anche esaminate e riconosciute opportune alcune proposte da adottarsi nella speciale materia semplificare la procedura delle espropriazioni, cia con provvedimenti d. carattere amministrativa quando questi siano possibili, sia eventualmente con disposizioni legislative che sarebbero preordinate e proposte di urgenza alla prima ripresa dei lavori pubblici perchè dei lavori parlamentari.

Si riconobbe infine la necessità di accordarsi col ministro dei lavori pubblici perchè giusta le intese già da tempo intervenute il genio civile prenda in consegna tutte le strade non aventi più alcun interesse militare, e provveda alle espropriazioni occorrenti per quelle che dovranno essere destinate a servizi civili, assegnandole a seconda dei casi alle provincie e ai comuni e salvo la liquidazione dei danni ai proprietari dei terreni occupati con le strade di cui non sarà ritenuta utile la conservazione e che saranno abbandonate.

DOPO LA VISITA DI HIRO HITO

ROMA, 1. — L'ammiraglio capo, ministro dell'imperiale marina del Giappone, ha inviato al Ministro della Marina, senatore Bergamasco, il seguente telegramma:

«Tutto il nostro popolo è riconoscentissimo per l'accoglienza calorosa che S. A. I. il principe ereditario ha incontrato ovunque in occasione della sua visita in Italia, sia da parte delle autorità, come da parte della popolazione. E' con una commozione particolare che la Vostra marina ha accolto tanto cordialmente il nostro principe ereditario nonchè la nostra squadra durante il recente soggiorno sulle vostre coste, e mi sento un dovere d'inviare i miei più vivi ringraziamenti Prego V. E. di trasmettere l'espressione della mia gratitudine ai distinti ammiragli ed ufficiali della vostra marina, che hanno dato il loro contributo a tale accoglienza. Approfitto poi dell'occasione per inviare a V. E. i miei voti più sinceri per la prosperità la grandezza della vostra marina e per la vostra felicità personale».

Il senatore Bergamasco ha risposto nei seguenti termini:

«La marina e tutta la nazione italiana conoscono la simpatia di cui godono presso il vostro paese e profondamente l'apprezzano e cordialmente la ricambiano.

S. A. I. il principe ereditario del Giappone e le vostre belle navi furono quindi tra noi ospiti graditissimi e siamo spiacenti che le vicende del viaggio abbiano solo concesso brevissima permanenza nelle nostre acque.

Gli ufficiali tutti ed i marinai d'Italia sono in particolar modo lieti di avere avuto occasione di dimostrare ancora una volta ai loro colleghi del glorioso impero del Giappone, la loro viva gratitudine per le accoglienze cordialissime che tradizionalmente sanno esser sempre prodighe nei porti giapponesi a navi e marinai d'Italia Nel formulare sinceri voti che le nostre nazioni e le nostre marine siano sempre fraternamente a fianco nelle pacifiche opere del progresso civile, invio a V. E. caldi ringraziamenti miei e della marina ed i miei particolari saluti ed auguri di ogni fortuna e felicità».

Morti d'insolazione e di fulmini
a Trieste

TRIESTE, 1.— Domenica ed oggi si verificarono qui parecchi casi d'insolazione dei quali taluno letale.

Oggi, poi, dopo mezzo giorno, si ebbe tutto l'apparato scenico di un grande temporale; ma la minaccia si risolve in poca pioggia, con molte scariche elettriche. Una di queste uccise due donne nei pressi di Longera.

La rivoluzione nel Portogallo?
I cannoni per le vie di Lisbona

LONDRA, 2. — *Il Daily Mail ha da Vigo: Secondo notizie giunte dal Portogallo, domenica alle 4 tutta la guarnigione di Lisbona è uscita ed ha occupato le vie della città. Sono stati piazzati cannoni nelle arterie principali della capitale.*

Il giorno 8 si radunerà il Cons. Supremo
Dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 2 (Camera dei comuni) — In risposta ad una interrogazione, Llod George fa le seguenti dichiarazioni: Sono felice di poter informare che siamo giunti ad un accordo soddisfacente con il governo francese circa la prossima riunione del consiglio supremo che deve esaminare la questione dell'Alta Slesia (approvaz.). Il Consiglio supremo si riunirà a Parigi l'8 agosto per pronunciarsi sui risultati del plebiscisto in Alta Slesia, e sui rapporti della commissione per il plebiscito. Il consiglio supremo dovrà decidere se debbano essere inviati rinforzi in attesa delle decisioni sulla attribuzione del territorio.

Frattanto, gli ambasciatori alleati a Berlino hanno fatto presso il governo tedesco un passo comune perchè la Germania faciliti il transito delle forze alleate che in qualsiasi momento il consiglio supremo decidesse di inviare in Alta Slesia. Posso aggiungere che durante le recenti discussioni con la Francia il governo britannico è stato guidato unicamente del desiderio di ottenere una giusta soluzione del problema dell'Alta Slesia conformemente ai risultati del plebiscito e alle clausole del trattato di Versailles.

Un deputato domanda che si approfitti della prossima riunione del consiglio supremo per decidere sulla questione del giudizio dei colpevoli di guerra.

Lloyd George risponde: «credo che tale questione sarà uno degli oggetti di discussione del consiglio supremo». Un altro deputato domandò che sia discussa anche la questione di Vilna.

Il presidente dei ministri risponde che tale questione è stata deferita alla società delle nazioni.

Terremoto a Livorno

LIVORNO, 1. — Oggi alle 15.38 una violentissima scossa di terremoto in senso nodulatorio, accompagnata da un forte rombo, della durata di 18 secondi, ha gettato l'allarme in città. Nei quartieri eccentrici la popolazione si è riversata per le vie, gridando. Alle 15.1, altra scossa più leggera, in senso sussultorio.

Un'altra scossa era stata udita ieri alle 15.12 nei paesi della Lunigiana, in alcuni dei quali la popolazione, allarmata, usci all'aperto. Finora non si hanno notizie di danni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Lunedì alle ore 13.30 cessava di vivere

Cariclia Pistis Liccaro
d'anni 51

donna di elette virtù, consorte e madre esemplare. Il marito e figli straziali per l'immatura perdita ne danno il triste annunzio. I funerali si faranno martedì ore 17 partendo da Via Marangoni 15. Si omettono partecipazioni personali e si prega di non inviare nè torcie, nè fiori. Ringraziamenti a coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Ringraziamento

La famiglia Sant si rende doverosa ringraziare vivamente tutti coloro che intervennero al mesto trasporto della nostra cara

ALICE

Tricesimo 29 luglio 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.53, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.45.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.5 —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.40 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.